



ISTITUTO COMPrensIVO "R.MORO"

Uffici plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 338679

Tele-fax+39 099 378477 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 – Tel./Fax +39 099 7302899

Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

E-mail certificata: taic84000v@pec.istruzione.it

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



Prot. N. in 3 /P02

Taranto, 1 settembre 2016

II DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 commi 1, 2, 3;
- ✓ Visto il C.C.N.L. Scuola 2006-2009;
- ✓ Visti gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. 275/99;
- ✓ Visto l'art. 7 del T. U. D. L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- ✓ Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53 e successivi provvedimenti emendativi;
- ✓ Visto il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- ✓ Visto il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (pubblicato nella GU n. 162 del 15-7-2009) e relativo *Atto di indirizzo* recante i criteri generali per armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione con gli obiettivi del Regolamento concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ Visto il D. Lvo 150/2009;
- ✓ Visto il Decreto Legge 98 del 6 luglio 2011 e le note applicative;
- ✓ Vista la C.M. n. 31 del 18 aprile 2012;
- ✓ Visto il Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche - D.P.R. 80 del 28 marzo 2013;
- ✓ Viste le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013
- ✓ Vista la C.M. 22 del MIUR, Roma 22.08.2013, prot. AOODGOS/4418;
- ✓ Visto il D. Lgs. 33 del 14.8.2013



ISTITUTO COMPRENSIVO "R.MORO"

Ufficio plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 338679

Tele-fax+39 099 378477 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 – Tel./Fax +39 099 7302899

Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

E-mail certificata: taic84000v@pec.istruzione.it

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



- ✓ Vista la Direttiva 11 del 18.09.2012 (Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17)
- ✓ Visto il D.lgs. n. 82 del 2015
- ✓ Vista la Legge 107 del 13.07.2015 (cd. "Buona Scuola"), pubblicata nella G.U. 162 del 15.07.2015
- ✓ Vista la delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016

EMANA al COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva per l'anno scolastico 2016-2017 finalizzata al perseguimento dei sottoelencati obiettivi:

1. Rendere **coerente** il *Piano dell'Offerta Formativa* (ora triennale) a livello delle scelte curriculari ed extracurriculari (progetti di ampliamento dell'offerta formativa);
2. Migliorare la **qualità** dei processi formativi, individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard;
3. Trovare modalità e forme per presidiare il *Piano dell'Offerta Formativa* nella fasi di **realizzazione, monitoraggio e autovalutazione** dei risultati;
4. Individuare gli strumenti per garantire l'**unitarietà** dell'offerta formativa, nel rispetto della **libertà di insegnamento**;
5. Esercitare l'**autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo** volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la **formazione e l'aggiornamento** culturale e professionale del personale scolastico;
6. Curare i processi di **comunicazione** organizzativa interna ed esterna.

Quanto precede intende orientare l'attività decisionale del **Collegio dei docenti** in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico che a norma dell'art. 25 del D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni:

- *assicura la gestione unitaria della scuola;*
- *valorizza le risorse umane;*
- *è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;*
- *è responsabile dei risultati del servizio;*
- *organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;*



ISTITUTO COMPRESIVO "R.MORO"

Uffici plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 338679

Tele-fax +39 099 378477 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 - Tel./Fax +39 099 7302899

Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

E-mail certificata: taic84000v@pec.istruzione.it

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



- *promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni*

La norma attribuisce al dirigente scolastico **autonomi poteri di direzione e di coordinamento**, confermati dalla Legge 107 del 13 luglio 2015 (cd. "Buona Scuola") che rendono del tutto peculiare questa funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il **potere di promozione**, quindi, limita le competenze del Collegio dei docenti, ma si pone come **funzione di guida e di orientamento**, mentre il **potere di coordinamento** non ha funzione puramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi a cui le decisioni stesse competono (Collegio dei docenti, Consiglio d'istituto, Dirigente scolastico).

Gli obiettivi sopra individuati devono trovare ampio riscontro nel **Piano dell'Offerta Formativa**, oggi triennale il PTOF), che deve assumere i connotati del **documento descrittivo** di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera. In esso è indispensabile dichiarare le scelte effettuate a livello generale, ma anche come le stesse si implementino nella fase realizzativa e come verificare e valutare la loro efficacia didattica nei confronti degli alunni.

Già nel documento ministeriale "Cultura, scuola, persona" (Verso le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione) del 3 aprile 2007, si ricordava a tutti gli operatori scolastici che **"le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.**

Particolare cura deve essere contemporaneamente posta alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Si deve esplicitare l'importanza delle condizioni che favoriscono lo STAR BENE A SCUOLA, al fine di ottenere la **partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.**

La scuola deve porre le basi del percorso formativo degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo deve fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di



ISTITUTO COMPRENSIVO "R.MORO"

Uffici plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 338679

Tele-fax+39 09 9 378477 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 – Tel./Fax +39 099 7302899

Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

E-mail certificata: taic84000v@pec.istruzione.it

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e ad operare”.

L'art. 1, comma 1, della Legge 107/2015 ribadisce che “per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per **realizzare una scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà **piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche** di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria”.

E ancora: “... l'istituzione scolastica effettua la **programmazione triennale dell'offerta formativa** per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (art. 1, comma 2).

Le **Indicazioni Nazionali del novembre 2012** hanno già implicato **una coerente rielaborazione del curricolo delle istituzioni scolastiche** che tenga conto del **profilo dello studente**, dei **traguardi di sviluppo delle competenze**, **resi ora prescrittivi**, e degli **obiettivi di apprendimento**. La loro attuazione costituisce una preziosa opportunità per approfondire alcuni nodi culturali, didattici, organizzativi e professionali di particolare rilievo.

Di pari passo, risalta la **necessità di coordinare i risultati formativi all'interno del percorso** affinché, in una logica di continuità e nella consapevolezza dei cambiamenti in atto, essi possano rappresentare i prerequisiti di ingresso per le fasi successive, individuando **obiettivi formativi di tipo disciplinare e/o trasversali**, da verificare con prove standardizzate per tutte le classi, in modo da dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275 /99.

Altro aspetto critico è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa allargata con il nucleo centrale del servizio scolastico, rappresentato dal piano curricolare specifico della nostra scuola. Si pone con forza il problema **di quanti e quali progetti fare**, alla luce non soltanto della compatibilità con le risorse a disposizione della scuola e/o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa. E, in questo campo, spetta al Collegio dei docenti dare indicazioni al dirigente.

Aspetto non secondario – sia sotto il profilo giuridico sia sotto quello formativo - è l'**unitarietà del servizio**, che va vista come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli studenti, sfuggendo sia ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad una autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate. Tutto questo risulta rafforzato dal dettato della Legge 107/2015.

Ciò comporta la necessità di predisporre un piano condiviso di **formazione e di aggiornamento** dei docenti, attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito dei **dipartimenti disciplinari**, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppandole un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della **professionalità docente**, ma



ISTITUTO COMPRENSIVO "R.MORO"

Ufficio plesso LEONIDA Via Lazio, 27 Tel +39 099 338679

Tele-fax +39 099 378477 I.C. R. Moro School

Via Umbria, 261 - Tel./Fax +39 099 7302899

Via Alto Adige, 14 Tel. +39 099 7369200

C.F. 90214390735 Cod. Mecc. TAIC84000V

74121 – TARANTO Distretto 053

www.primocircolotaranto.gov.it - E-mail: taic84000v@istruzione.it

E-mail certificata: taic84000v@pec.istruzione.it

Cambridge ESOL
Exam Preparation Centre



anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.

La scuola opera all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la **tradizione** e l'**innovazione**. La legge di riforma della scuola n. 53 del 2003, le Indicazioni Nazionali "Moratti" (che fanno riferimento agli Allegati A-B-C-D del D.L. 59/2004, le Indicazioni per il curriculum "Fioroni" (D.M. 31 luglio 2007), gli interventi legislativi tra cui il D.P.R. 89/2009 (revisione dell'assetto ordinamentale del 1° ciclo), le Indicazioni nazionali riviste (di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013), la Legge 107/2015 pongono numerosi interrogativi che riguardano i cambiamenti progressivi e sostanziali per tutto il nostro sistema scolastico. Ancora, si ricordano la flessibilità organizzativa e didattica e la quota del curriculum attribuita alle regioni e alla progettualità delle scuole sotto la visuale della programmazione partecipata.

Infine, si pone in modo molto forte il **problema della comunicazione e della trasparenza amministrativa nella scuola e della scuola**, che non è soltanto di tipo formale (si vedano i riferimenti normativi della Legge 241/90, della Legge 150/2000, del D.Lgs. 33/2013), bensì di tipo funzionale. E' necessario, pertanto, guardare con particolare attenzione al sistema di **comunicazione interna ed esterna** che, oltre ad informare, sia con la **responsabilità di tutti** in grado di ascoltare e convogliare le informazioni verso i destinatari individuati. Di fondamentale importanza, a riguardo, si configura la **comunicazione tra i docenti e il dirigente scolastico**, in un contesto di buone relazioni e di condivisione di valori importanti, nell'ottica del miglioramento qualitativo della scuola e come elemento qualificante dell'operare insieme **nell'interesse degli alunni e delle famiglie**.

Ai bisogni di queste ultime è necessario prestare la **dovuta attenzione**, affinché la scuola stessa sia posta in grado di intervenire al bisogno nel modo più fattivo. La scuola deve perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'**alleanza educativa con i genitori**. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. **La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante**, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

Il Collegio dei docenti, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire, dovrà esprimersi in ordine alle problematiche sopra sinteticamente esposte e la sintesi più efficace sarà la redazione di un *Piano dell'Offerta Formativa* che abbia ancora come sfondo comune lo **STAR BENE A SCUOLA** che assurge a motivo ispiratore di tutti i percorsi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Loredana BUCCI)

